

La tempesta Kyrill, il ciclone caldo: 44 morti in Europa, 30 gradi in Italia

Devastati gli Stati al di là delle Alpi: le montagne hanno salvato la Penisola. Da noi è arrivato solo il vento, che ha fatto salire le temperature

di Massimo Franchi / Roma

COME PREVISTO l'Italia si è salvata. Da noi di Kyrill è arrivata solo la coda, mitigata dalla protezione delle Alpi. Nel resto d'Europa invece i danni sono incalcolabili, la furia dei venti del ciclone extratropicale ha causato 44 morti, numero ancora provviso-

rio. Scenari apocalittici, edifici scoperti in tutto il centro Europa. Tredici le vittime in Gran Bretagna, 11 in Germania, 6 in Olanda, 3 nella Repubblica Ceca, 3 in Francia, 2 Belgio e 6 in Polonia. Gran parte delle vittime sono state colpite da alberi abbattuti. Venti con punte di 180 chilometri orari e piogge torrenziali hanno gettato nel caos i trasporti terrestri e aerei, costretto alla chiusura delle scuole spinto la popolazione a barricarsi in casa. Nel Canale della Manica ventisei naufraghi di un mercantile sono stati tratti in salvo nel mare in burrasca con un'operazione intrepida degli elicotteri della guardia costiera franco-britannica. In Polonia un milione di persone è rimasto senza energia elettrica. Chiusi aeroporti con 330 voli cancellati solo dalla Lufthansa. In Germania i danni alle infrastrutture si valutano in centinaia di milioni di euro.

In Italia è arrivato il solo il vento. Caldo però. E così si sono raggiunte temperature da estate piena. A Torino a gennaio non si erano mai toccati i 27 gradi registrati ieri alle 15, alla stazione meteo dell'Ar-

pa ai Giardini Reali, proprio nel cuore della città, che supera di 8,4 gradi il primato precedente, i 18,6 gradi del 1974. Rispetto a ieri il termometro è salito di quasi 19 gradi; ventiquattrore prima la colonnina era arrivata solo a 8,2 gradi. Il posto più caldo del Piemonte, tuttavia, è stato Brossasco (606 metri di altitudine), in Valle Varaita: 29,4 gradi. Così in tutto il paese con le massime che hanno superato i 20 gradi con al sud molti temerari (ma neanche tanto) che si sono tuffati in mare, in particolare sulla spiaggia di Mondello di Palermo e lungo la scogliera di San Giovanni Li Cuti, sul litorale etneo. I fenomeni climatici estremi - come il caldo torrido al sud e il ciclone Kyrill al nord - causano danni crescenti anche nel campo finanziario. Secondo quanto riferisce Greenpeace, per la compagnia Munich Re le perdite totali del settore assicurativo a livello mondiale avrebbero sfiorato quota 225 miliardi nel 2005 (negli anni otanta la media era di quattro mi-

In Piemonte giornata surreale: in valle Varaita si sono toccati i 29,4 gradi, al sud la gente è andata al mare

Universiadi

Ferme le gare: sciolta anche la neve artificiale

Con raffiche fino a 100 chilometri orari sulle piste e il caldo quasi estivo hanno stravolto il programma delle Universiadi Torino 2007. D'altronde, ieri c'era poco di invernale nel Piemonte battuto dal foehn, il vento di ricaduta che si riscalda scendendo di quota: anche la neve artificiale si è fusa, lasciando pozze d'acqua sulla pista dello sci nordico di Pragelato,

invasa da rami di pino, bandiere, lamiere. È stata così rinviata la 15 km di fondo valida per la combinata, che si dovrebbe recuperare questa mattina. Per ripulire la pista ha lavorato sodo una ventina di persone, se la temperatura scenderà sotto zero nella notte, cosa improbabile, tutti i 17 cannoni mobili spareranno la neve artificiale, altrimenti si continuerà a levigare quella risparmiata dal caldo.

liardi/anno), mentre i danni assicurati sono passati, considerando lo stesso periodo, da 400 milioni a 83 miliardi.

La ragione di questo clima pazzo va cercata nella «temperatura dell'oceano Atlantico settentrionale: la più elevata mai registrata da quando si effettuano misurazioni, cioè circa un secolo - spiega Vincenzo Ferrara, climatologo dell'Enea -». Questo ha provocato stagioni autunno/inverno particolarmente miti in tutta l'Europa centro-occidentale e in parte ha contribuito ad uno scioglimento accelerato dei ghiacci artici - continua Ferrara -». Fenomeni violenti come Kyrill sono dovuti all'eccesso di energia immessa nel sistema climatico per cui c'è un effetto serra aggiunto, per l'attezza di 3 watt su metro quadro. Questa energia aggiunta si manifesta in parte con un aumento della temperatura media globale del pianeta ed in parte come intensificazione di tutti i processi termodinamici.

Sulle vette italiane raffiche a 180 km/h Edifici scoperti, traghetti fermi

■ Mentre il nord Europa conta i danni di Kyrill, la scia della violentissima tempesta ha raggiunto l'Italia portando raffiche di vento fino a 180 chilometri orari. La situazione più difficile è stata registrata in Piemonte, sul Verbano-Cusio-Ossola e in provincia di Torino. A Villadossola le raffiche di vento hanno scoperto un edificio che ospita abitazioni popolari e un motel, costringendo una ventina di famiglie ad abbandonare le case. Le lastre che ricoprono il tetto delle abitazioni sono finite in strada, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Problemi anche sul lago Maggiore, dove i traghetti che effettuano il servizio pubblico hanno avuto difficoltà nella navigazione. Raffi-



Le distruzioni del ciclone Kyrill in Austria. Foto Ansa

Kyrill

È il nome di un berinese... è un regalo dei figli

L'uragano si chiama così in onore di Kyrill Genow, tedesco di Neuenhagen (Berlino). È il regalo dei figli per il 65mo compleanno.

Per fare da padrino ad un fenomeno atmosferico basta rivolgersi all'Istituto di Meteorologia della Freie Universitaet di Berlino. Una depressione costa 199 euro, 299 per aree anticiclonica o alta pressioni.

Le previsioni

Altri guai: attese bufere di neve

Scampato l'incubo Kyrill, si affaccia però un altro rischio per l'Italia. Secondo Cia e Coldiretti la prossima settimana arriveranno temporali e nevicate anche molto intense, con temperature che si avvicineranno allo zero. Una situazione che potrebbe provocare seri danni alle campagne, dove a causa del caldo di questi ultimi mesi il grano ha già raggiunto dimensioni che abitualmente ha a marzo e gli alberi da frutta (albicocchi, mandorli, ciliegi, susini, peschi) sono in fiore. Il rischio reale, fanno notare le associazioni, è che si ripeta la situazione del 2006 quando tra caldo, siccità e maltempo l'agricoltura subì danni per un miliardo di euro. Negli ultimi tre mesi - avverte la Cia - le precipitazioni piovose e nevose sono state rarissime. In alcune zone non si sono neppure manifestate. I terreni sono così aridi e l'arrivo di piogge torrenziali e improvvise può provocare allagamenti e smottamenti.

Luigi, corteo funebre fra i vicoli: «Siamo tutti colpevoli»

La straziante omelia di don Lello ai funerali del 16enne ucciso da un coetaneo a Napoli. «In queste strade lo Stato non ci arriva»

di Massimiliano Amato / Napoli

Ancora un mese e forse si sarebbe salvato. Ancora un mese e l'inferno Napoli sarebbe stata solo una pausa tra un allenamento e una partita: di tanto in tanto, una visita alla famiglia. Al quartiere. Agli amici, tantissimi, che in questa mattinata di sole sporco che filtra a stento tra i palazzoni del rione Stella illuminando la facciata barocca della chiesa della Santissima Annunziata a Fonseca, stringono forte la bara di noce bianca sulla quale qualcuno ha messo una sciarpa degli ultras del Napoli. La accarezzano. La alzano, come farebbero con un trofeo. Luigi Sica, promettente esterno destro d'attacco, era stato ingaggiato dal Parma. Come Fabio e Paolo Cannavaro, gli idoli dei suoi sedici anni spezzati da due coltellate sul ponte di Santa Teresa degli Scalzi.

Giuseppe, che dall'inferno è riuscito a scappare prima che fosse troppo tardi, sfilava con gli altri: gli amici del quartiere, i ragazzi dello Sporting Neapolis, la squadra di Luigi; e poi il papà e Annalisa Durante, ammazzata a 14 anni da un proiettile vagante a Forcella, la moglie di Giuseppe Riccio, il pizzaiolo ucciso da un gruppo di balordi un anno fa, esponenti delle istituzioni. Giuseppe ora vive a Milano, ma conosce ogni pietra del quartiere. Ha condiviso con Luigi un'infanzia trascorsa tra vicoli senza luce e polverosi campetti di periferia. Dal pulpito scocca una fra-



La bara di Luigi Sica portata dai suoi amici tra i vicoli di Napoli. Foto Ansa

se che rotola come un macigno sull'unica navata affollatissima, in prima fila papà e mamma Anna mummificati dal dolore, e Salvatore, il fratello più grande di Luigi, che segue tutta la funzione quasi disteso sulla bara: «Basta con i coltelli, con la violenza, con gli sguardi fraintesi. Basta con l'odio». Più che un'implorazione, un urlo: «Mi aveva parlato della violenza a Napoli, mi aveva detto che era sempre più difficile vivere in questa città, anche se apparentemente la vita sembrava semplice. Luigi ora prega per noi, per noi che siamo in questo inferno».

A Don Lello Pescicolo, giovane parroco dell'Annunziata, i concetti muoiono in gola. Parla con voce strozzata, più di una volta non riesce a trattenere le lacrime. Ma il senso di quello che di-

ce è più affilato della lama che ha ucciso Luigi: «Dobbiamo sentirci tutti colpevoli di questa morte perché non sappiamo amare. In questi giorni ho sentito parlare di vendetta. Ma non è così che si risolvono le cose. Non dobbiamo denigrarci. Dobbiamo amare». Poi, l'affondo contro le istituzioni, rappresentate dall'assessore regionale al Lavoro, Corrado Gabriele, dal vicepresidente della Provincia, Antonio Pugliese, dagli assessori

La bara del giovane accoltellato nei luoghi di una vita spezzata
L'assessore: «Sì, le istituzioni sono assenti»

comunalni Nuges e Madaro: «Io non sono contro le istituzioni, ma dico che esse non sono nel quartiere. Tutti insieme, noi, voi, le istituzioni, di certo non cambieremo il mondo, ma potremo dare un volto nuovo a questo quartiere». E l'assessore Gabriele divide: «Ha ragione don Lello. Quando muore un ragazzo di 16 anni siamo tutti colpevoli. Vuol dire che le istituzioni non sono state attente». L'omelia del prete fa scattare un lungo applauso e trapassa i tanti anziani del quartiere, le tante mamme, i padri che la sera consultano febbrili l'orologio quando i figli non rientrano, ma anche volti giovanissimi: capelli rasati, bomber d'ordinanza, orecchini e anelli e jeans sdruciti. La gioventù di Napoli, pericolosamente sedotta dalla banalità del male, vittima e carnefice al tempo stesso. Michele, 17 anni, è stato compagno di scuola di Luigi, oggi ripara marmite in un'officina della Sanità: «Un bravissimo ragazzo, non avrebbe fatto male a una mosca - dice piangendo - La vendetta? Fermiamo tutto questo sangue». Anche il fratello di Luigi, 22 anni, raccoglie l'appello: «Grazie per quello che avete fatto - riesce a pronunciare tra i singhiozzi - il paradiso aveva bisogno di un angelo in più. Vi chiedo di cambiare mentalità, di diventare più signori. Vi chiedo di non abbandonare mio fratello». Proprio mentre il feretro fa l'ultimo giro dei vicoli tra gli applausi della gente del quartiere, al Tribunale

dei Minor si compie un altro tragico destino. Quello dei due ragazzi accusati della morte di Luigi. Il giudice delle indagini preliminari convalida il fermo di Ciro P., 15 anni, il presunto assassino, e di Mariano B., di 14, accusato di aver fornito il coltel-

lo che ha spezzato la vita di Luigi. Dal centro di prima accoglienza dei Colli Aminei, i due ragazzi vengono trasferiti al carcere minorile: a Nisida Ciro, ad Ariola, in provincia di Benevento, Mariano. In fondo, sono un po' morti anche loro.

UNITI A SINISTRA
Idee, Obiettivi
Lavori in corso
VERSO UNA SINISTRA UNITARIA E PLURALE

Nichi Vendola
Alba Sasso
Silvia Godelli
Pietro Folena
Domenico Pantaleo

Pres. regio: **Regione Puglia**
Partecipazione **UIS**
Ass. regionale **Italia**
Pres. Comm. **Cultura** **Comitato dei deputati**
Segretario regionale **CGIL**

Coordinatore: **Giuseppe Filannino**

22 gennaio 2007, ore 17
Bari - Hotel Excelsior

SANITÀ

Campania, numero verde per segnalare disservizi

Blitz a sorpresa del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino in due ospedali napoletani. Dopo le visite ispettive del Nas il governatore, che era accompagnato dall'assessore alla Sanità, Angelo Montemarano, ha voluto sincerarsi delle condizioni dell'Ascalesi e dell'Annunziata, il più antico nosocomio cittadino. Per l'occasione, Bassolino ha presentato una nuova iniziativa della Regione per ridurre le distanze tra l'utenza e le istituzioni. Un numero verde per segnalare problemi e disservizi in materia di sanità. Da martedì in Campania sarà possibile telefonare all'**800187514** per evidenziare ogni tipo di disfunzione. Chiunque chiamerà riceverà una risposta entro 48 ore. Oltre che telefonicamente, i chiarimenti saranno forniti anche dal portale della Regione. Il servizio telefonico sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18, mentre sarà sempre in funzione il link istituito sul sito. «Vogliamo avere un rapporto forte con i cittadini. Chiediamo - è l'invito di Bassolino - di segnalare i disservizi e problemi, noi ci impegniamo a informarci e rispondere. Renderemo pubblico anche come siamo intervenuti». Nei prossimi giorni, il governatore visiterà le altre strutture sanitarie pubbliche della regione. **mas.am.**